Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 13 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 271.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE ELEZIONI
amministrative in Udine.

II.

La proclamazione avvenuta ieri, dopo pubblicato il Giornale, dei *Consiglieri comunali* (di cui diamo i nomi ed il numero dei voti in altra pagina) dirà ai nostri gentili lettori, come già riuscita appieno *la lista della Patria del Friuli*. Difatti tutti i nostri Candidati riuscirono alla prova delle urne; e su trentadue soltanto quattro, per minori suffragi, si suppongono appartenere alla *minoranza*. Riuscirono per quei Candidati, che con *dichiarazioni* da noi pubblicate, cercarono esimersi dalla candidatura, cioè i signori Di Girolami, Biasutti, Muzzati e Zanolli. Ad uno solo, che pur con una sua lettera rinunciava, il signor Moretti Serafino, per completare i trentadue gli Elettori sostituirono il signor Sello Giovanni da noi proposto, e anch'egli reiteratamente a distinzione civica non ambita. Noi, quindi, ringraziamo gli Elettori del Lo Mandamento che ascoltarono la nostra voce: e non avezzi a strombazzare la vittoria, come farebbe, se fosse per caso riuscita a vincere, certa gente spavalda e chiacchierona, in questa *parte seria* del Discorso non aggiungiamo altro a ricordare le vicende della lotta di cinque giorni.

Ma ci piace rimarcare, avendo sott'occhio l'elenco degli eletti, che dei Consiglieri proposti in *liste* diverse dalla nostra, entrarono tra la *maggioranza* i signori Pecile, Bonini, Girardini e Masutti, e tra la *minoranza* i signori Baddo Angelo Vincenzo, Comencini prof. Francesco, ...arcovich Giovanni e Martini Vittorio. Cosicchè, se a quelle s'intese di dare un colore politico, cioè si intese di proporre Candidati *progressisti democratici*, nel nuovo Consiglio si avrebbe una preponderanza decisivamente progressista, poichè nella nostra lista di progressisti ce n'erano circa quattordici, e perciò sommerebbero a ventidue i Consiglieri che anche *politicamente* si riconoscono fautori del Partito prevalente nel Governo e ch'è poi Maggioranza parlamentare.

Confrontando il numero dei voti d'ogni singolo Consigliere eletto, segnaliamo la *quasi unanimità* dei voti conseguita dal Conte Luigi de Puppi. Noi gli avevamo pronosticato questa specie di trionfo elettorale, che deve essergli gradito come segno di gratitudine della Città. E ce ne rallegriamo, perchè così il nuovo Consiglio non avrà verun pensiero per dare al Municipio di Udine il primo Sindaco elettivo. E con piacere constatiamo anche come, dopo il Conte de Puppi, dopo il cav. Francesco Braida che ne ebbe pochi meno, vengano subito con amplissimo suffragio quattro ex-Assessori effettivi Chiap, Morpurgo, Canciani e Valentinis. Questo è un omaggio del Corpo elettorale alla passata Amministrazione del Comune, e tanto più che vennero rieletti Consiglieri eziandio gli altri due Assessori effettivi avv. Leitenburg e prof. Pirona e gli Assessori supplenti Antonini e Di Trento.

Inoltre vennero conservati al Consiglio utili elementi che appartennero al Consiglio vecchio, e tra questi l'avv. Battista Billia, il Poletti, il Measso, il De Girolami ed altri. Tra i nuovi Consiglieri rimarchiamo l'avv. Caratti, il dott. cav. Biasutti e l'avv. Girardini, di valentia già provata nelle questioni amministrative. E poichè, seguendo quanto si volle fare in quasi tutte le città d'Italia nelle presenti elezioni, si aprì l'aula del Consiglio anche al ceto operaio, riteniamo che gli Elettori di questo ceto saranno contenti di sapersi rappresentati dai signori Raiser, Masutti, Sello e Martini, e sappiamo già quanta simpatia goda l'operaio Pietti tra numeroso gruppo della utile classe lavoratrice.

Dunque noi possiamo chiamarci soddisfatti del risultato delle elezioni di domenica nel *senso amministrativo*. E riteniamo che, a conti fatti, potrebbero esserlo egualmente quelli che, a pretesto di puerili ambizioni personali, ostentarono di dare alle elezioni di domenica un significato politico. Ma questo argomento non appartiene alla *parte seria*, bensì alla *parte umoristica* del nostro discorso.

Durante la lotta, o parvenza di lotta, che si ebbe in Udine per pochi giorni della scorsa settimana, serbammo il silenzio. Da noi non partì veruna parola d'offesa a quelli che ci si atteggiavano avversarii, e lo erano, dei *Candidati della nostra lista*. Ma adesso, cioè dopochè le urne hanno deciso, non saranno inutili o superflue poche parole scherzevoli, e queste perchè abbiano gli Elettori a giovarsene per le elezioni venture.

G.

Cifre sbalorditive
sulla Esposizione di Parigi.

Ecco, secondo un giornale di Parigi, alcune cifre, che costituiscono, per così dire, il Bilancio della grande Mostra testè chiusa.

Secondo i registri della polizia l'Esposizione fu visitata da circa 5,000,000 di provinciali, a cui bisogna aggiungere quelli che furono alloggiati presso i parenti o conoscenti e che pertanto sfuggono ai suddetti registri. Calcolando a cento franchi in media la somma spesa da ogni provinciale si arriva alla cifra di 500,000,000 di franchi, lasciata a Parigi dai visitatori provenienti dai dipartimenti.

Gli stranieri furono 1,500,000, e, in ragione di cinquecento franchi a testa, lasciarono 750,000,000 milioni. Sommando le due cifre si ha un miliardo duecento cinquanta milioni di franchi rimasti a Parigi.

La polizia afferma che sono venuti: 225,400 Belgi; 280,000 Inglesi; 160,600 tedeschi di Germania; 52,000 Svizzeri; 56,000 Spagnuoli; 38,000 Italiani; 7000 Russi; 2500 Svedesi e Norvegi; 5000 Greci, Turchi e Rumeni; 32,000 Austriaci; 3500 Portoghesi; 8250 Asiatici; 90,000 Americani del Nord; 25000 Americani del Sud; 3000 dell'Oceania e di Giava. L'hôtel Continental e il Grand Hôtel ricevettero da 75 a 80,000 viaggiatori ciascuno.

Dal 6 maggio al 5 novembre furono all'Esposizione 25,028,254 visitatori a pagamento, e 4,000,000 circa di entrate gratis.

L'amministrazione della torre Eiffel ha incassato 6,500,000 franchi; la ferrovia Decauville ha trasportato 6,062,476 viaggiatori dal 6 maggio al 31 ottobre, quindi ha incassato circa un milione e mezzo. I piroscafi sulla Senna non hanno ancora pubblicato le rispettive cifre, ma si sa che i battelli réclame del Louvre trasportarono gratis 1,320,000 persone. La Compagnia generale degli omnibus e tramways con circa 2000 vetture quotidiane ha incassato 54 milioni di franchi. Non si possono calcolare gl'incassi dei fiacrés, tapissierès, ecc.

I ristoranti dentro la cinta dell'Esposizione fecero incassi enormi; i tre ristoranti Duval del Campo di Marte hanno guadagnato mezzo milione ciascuno di utile netto. Parigi ha mangiato negli ultimi sei mesi 967,000 chilogrammi di pane al giorno; 102 780 chilogrammi di carne di bue; 121,532 chil. di carne di vitello; 97,629 chil. di carne di montone; 69,087 chil. di carne di maiale; 12 252 chil. di carne di cavallo e di asino; 209 263 chil di polleria e selvaggina; 126 272 uova; 72,573 chil. di frutta; 1,200,632 chil. di legumi; 79,180 chil. di burro; 230,522 chil. di grasso; 42,271 chil. di formaggio; 18 279 chil. di pesce d'acqua dolce; 230,522 chil. di pesce di mare; - attenti! attenti! 4,127,000 di *peoci* e 212,532 dozzine d'ostriche! Il vino bevuto si può difficilmente calcolare, perchè, dice la mia guida, con un litro se ne fanno due.

—

Le Società o Compagnie ferroviarie ebbero un traffico straordinario. La Compagnia del Nord aveva organizzato due treni di piacere ogni settimana, provenienti dal Belgio, un treno di escursionisti per gl'inglesi; tre treni da ciascuna delle principali città della sua rete. In complesso trasportò a Parigi e riportò a casa, 425,000 viaggiatori in più del consueto, che è di circa 700,000 per lo stesso periodo di tempo.

La Compagnia dell'Est aveva organizzato 125 treni a prezzo ridotto, fra i quali 20 provenienti dall'estero, destinati agli svizzeri e agli italiani. Detti treni speciali portarono a Parigi 103,000 a cui bisogna aggiungere quelli venuti in più del solito coi treni ordinarii.

La Compagnia d'Orleans, con 64 treni di piacere, ha trasportato a Parigi 160,000 viaggiatori a prezzi ridotti. Questa Compagnia, negli ultimi giorni, con una decina di lire, faceva fare dei viaggi di ventiquattro ore.

La Compagnia di Parigi-Lione Mediterranee fu costretta spessissime volte a raddoppiare i treni diretti appositi (*expresses*) sulla sua rete, per la grande affluenza di viaggiatori. A ciò si aggiungono i moltissimi treni straordinarii di piacere organizzati a più riprese.

La Compagnia dell'Ovest ebbe un movimento di viaggiatori superiore, e di gran lunga, a quello di tutte le altre Compagnie prese insieme, perchè essa, oltre la rete di Normandia e Bretagna, ha pure il servizio coll'Inghilterra, via Dieppe e Newhaven e via Le Hvre-So uthampton, colle provenienze d'America. Ma il suo maggior movimento è quello della banlieue (suburbio) di Parigi e della linea di circonvallazione, che mette al Campo di Marte. Nei primi cinque mesi dell'Esposizione, la Compagnia dell'Ovest aveva già incassato 10,000,000 di più del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Torneo di scherma a Roma.

Venne stabilito che il torneo di scherma a Roma avrà principio il 19 corr. mese, alle ore 8 ant., nella serra del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, e proseguirà nei giorni 20, 21 e 22.

In quest'ultimo giorno, nelle ore pomeridiane, avrà luogo la grande accademia di scherma, alla quale prenderanno parte quei tiratori che furono dichiarati idonei a conseguire la medaglia d'oro.

Sono ammessi al torneo tutti i maestri di scherma civili e militari che ne hanno fatto domanda nel tempo fissato.

Sono pure ammessi tutti i dilettanti di scherma i quali già presero parte a tornei di scherma e vi riportarono in premio la medaglia d'argento, sempre ben inteso che essi ne abbiano fatto la domanda.

Gli altri dilettanti dovranno far controfirmare la loro domanda da un maestro di scherma, il quale dichiari che essi vi prenderanno parte effettivamente, e che riconosca in loro tale abilità da potersi presentare con decoro al torneo nazionale di Roma.

In quanto ai ribassi ferroviari vi avranno diritto quelli che appartengono a Società ginnastiche.

I premi da conferirsi consisteranno in 50 medaglie d'oro, e chi riporterà la media di punti avrà diritto alla medaglia d'argento.

Le schede di votazione per la giuria elettiva furono già spedite a tutti quelli che aderirono.

La durata massima degli assalti è stata fissata ad un quarto d'ora.

La grande accademia, alla quale verrà data la maggior solennità possibile, sarà a pagamento, e l'introito a totale beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Lavigerie vende il suo Collegio.

Telegrafano da Tunisi:

«Il cardinale Lavigerie cedette il Collegio al Governo Tunisino per la somma di 1,200,000 di lire, dimostrando di essere nella impossibilità di sostenere la spesa necessaria all'andamento dell'Istituto.»

—

Un decreto stabilisce che la ricchezza alcoolica che deve servire di base alla determinazione della quantità di spirito, aggiunto al vino asportabile, è di 15 gradi.

La Zecca di Roma.

Ieri mattina, dopo aver visitato i musei del Vaticano e la cappella Sistina, dodici scioani si recarono alle 11 a vedere la zecca, situata, come è noto, dietro a San Pietro. Ho approfittato dell'occasione per andarci anch'io scrive un reporter e cercar di sapere qualche cosa circa alla famosa moneta coloniale che pare si voglia coniare.

Il direttore signor cavaliere Ettore Conti mi disse di non aver ancora ricevuto ordini in proposito: solo il cav. Speranza, in previsione di una prossima coniazione di scudi per lo Scioa, sta incidendo il modello di un tallero che da una parte reca il leone d'Abissinia e dall'altra la testa di Menelik con la corona.

Nell'ufficio del cav. Speranza ho veduto i gessi di parecchie medaglie eseguite da questo eccellente artista. Fra le più belle va notata quella ordinata dal Municipio di Genova pel giubileo di Verdi; un'altra incisa per l'occasione del matrimonio di re Umberto e una terza, con le teste in profilo del re, della regina e del principe di Napoli, fatta per conto della provincia di Messina.

Nel suo museo numismatico, la zecca di Roma ha una collezione unica al mondo: quella di tutte le medaglie fatte dai Papi, dal 1417 al 1870.

Ce n'è di bellissime: per esempio due attribuite a Benvenuto Cellini.

Ogni tanto la zecca ne vende delle copie a privati e a musei stranieri.

Com'è noto, i locali della zecca attuale sono i medesimi che servivano al Governo pontificio: anche nel personale si trovano parecchi operai che lavorarono sotto Pio IX. Nell'ufficio dei saggi c'è un vecchio, Nicola Capanna, che ha cinquantadue anni di servizio. I locali, essendo rimasti tali e quali, meno lievi modificazioni, sono tutt'altro che un modello di zecca moderna; in alcune officine a pianterreno, quando piove forte, penetra l'acqua; il materiale però è abbastanza buono. In diverse occasioni si era parlato di trasferire la zecca a Terni o alla Lungara, nel palazzo in cui trovasi adesso il collegio militare; poi non se ne fece più nulla.

Al pianterreno sono situate le fonderie del rame, dell'argento — quest'ultima ha caldaie capaci di 250 e di 500 chilogrammi di metallo — e dell'oro; al primo piano l'ufficio di consegna e il tesoro — dove non vidi che pochi *lingots* d'arge to e qualche chilogrammo di lire e mezze lire non ancora finite; le officine dei laminatori, dei forni per cuocere le verghe ogni volta che si trafilano; i lavatoi per imbiancare le monete coll'acido solforico; le officine di impressione, verifica, ecc.

Nella sala delle impressioni si trovano ancora in apposite nicchie i busti di Pio VII e di Gregorio XVI. Nei locali superiori vi sono gli uffici della direzione e amministrazione, dell'incisore cav. Speranza, l'officina meccanica, la *forge* dei conti e l'ufficio dei saggi. In quest'ultimo ho veduto delle piccole bilancie tanto esatte e delicate, che sentono la metà di un milligramma.

Nei tempi ordinari, il personale fisso è di 44 persone fra impiegati ed operai. Oltre che per lo Stato, la zecca lavora per privati, municipi, ministeri, per i quali fabbrica in media centomila me-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 34

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

Di solito il conte non aveva l'aspetto così artefatto e sinistro Si presentò cogli occhi bassi mordendosi le labbra. Era la prima volta che visitava la signora d'Esperilles facendosi annunziare. Tutti nella casa sapevano com'egli entrasse con piena libertà nell'appartamento della signora.

Non portava quella sera il solito abito trascurato alla foggia inglese: vestiva più corretto e più ricercato, il che indicava come da due giorni egli non si credesse in diritto di presentarsi con tanta famigliarità alla signora d'Esperilles, che salutò con tutta gravità e cui non porse nè anche la mano.

Si volse poscia a Giuliano e salutollo con franchezza, alla buona, senza scomporsi nel volto.

Il conte rassomigliava in quel momento a un domatore che si trova in presenza d'una tigre chiusa da poco nel serraglio. Le passa davanti pensando: Bell'animale, in breve avremo ragione anche di voi!

Il galantuomo, che aveva colta a volo l'occasione di sbarazzarsi d'un vecchio amore che cominciava a pesargli alquanto, sedette allora fra la signora d'Esperilles e Giuliano, e parlò...

Di che cosa?

Anzi tutto di Nerina. Secondo lui, era da esperto diplomatico il prendere le mosse dalla fanciulla per venire alla conclusione cui mirava: far cioè risaltare agli occhi di Giuliano l'innocenza della madre.

Giuocando di frasi, trovò il modo di far capire al giovane, come la fanciulla non lo chiamasse altrimenti che suo buon amico e si arrischiò anzi di domandargli se avesse veduta la piccola collegiale.

Giuliano rispose seccamente che sì, e il conte si levò di tasca un bellissimo album da regalarsi a Nerina quale sua memoria, come un addio, poichè egli stava per partire.

Detto questo a Giuliano, poichè importava che il giovane conoscesse il suo divisamento, si volse a Lucy per cagion della quale il divisamento era preso.

Forse la signora non poteva dirsi contenta di lui? Non la serviva egli appuntino, anche in questa circostanza? Perchè dunque gli teneva il broncio? Perchè non l'aiutava nella manovra intesa a cacciare ogni scrupolo che per avventura si annidasse nell'animo di Giuliano riguardo al passato di lei?...

Nessuno è capace di signoreggiare certi pensieri e certi sentimenti: il nemico, cacciato dalla porta, rientra dalla finestra. Dopo la strana rivelazione fattale dalla baronessa a proposito del conte, Lucy non aveva parlato con lui. E chi le avrebbe detto che, rivedendolo, dovesse l'animo suo sconcertarsi di nuovo e subire il molesto dispetto provato quella mattina ascoltando dalla vecchia parente l'importuna novità?

Credeva di aver soggiogato questo misero sentimento; e invece...

Ecco perchè non rispose subito al conte come avrebbe dovuto.

— Lei parte? gli disse finalmente quando seppe trovare la parola a proposito.

— Sì; secondo il mio costume vado a passar l'inverno in Italia. Se ne maraviglia, forse?

Ma la signora non rispondeva. Pensava sempre alla rivelazione della baronessa, alla domanda che il conte Lallia aveva fatto un giorno della sua mano, domanda che in quattr'anni di vita quasi comune non aveva creduto di rinnovare...

E il conte fissava su lei lo sguardo indignato, non sapendo spiegarsi quel silenzio, quella mancanza di riguardo e di convenienza.

Da parte sua, Giuliano trovava che la commedia non procedeva bene.

— Soggiungerò anzi, riprese il conte esitando e vedendo che la signora ostinavasi nel silenzio, soggiungerò che posso disporre di pochi momenti...

— Perchè tanta fretta? l'interruppe con vivacità la signora d'Esperilles uscendo finalmente dal suo sogno. — Si direbbe, signor conte, che lei giuoca di prestezza colle rondinelle le quali se ne vanno — es e pure — ai primi geli. Non è invero la sua partenza che mi sorprende; è la fretta che ci mette.

— Dunque le pare che io me ne vada troppo presto? chiese il conte accentuando le parole.

— Eh, sì! Non me l'aspettavo.

— Lo credo bene. E io pure, veda, io pure non credeva di dover andarmene in tanta fretta.

Il conte cedeva alla voglia di lanciare il suo sarcasmo. Amava tanto l'ironia! Ma il suo sguardo incontrò l'occhio torbido di Giuliano che sorvegliava i di lui sorrisi pungenti.

— Maledetto uomo! pensava. — Lo inganniamo noi forse?

Questo pensiero lo confuse, lo colmò di dispetto ingrandito poscia dalla riflessione, e lo spaventò un poco. Non ch'egli fosse d'animo pauroso e vile. Gli era toccato due volte, per motivi politici, di scambiare coll'avversario una palla che aveva colpito nel vuoto.

Giuliano Degligny non gli faceva paura; piuttosto compassione.

Guardandolo, doveva necessariamente riconoscere in lui la sublime grandezza dell'amore che tutto perdona, che nulla vede; e si domandava, un po' sconcertato a dire la verità, se fosse possibile ingannare quello strano giovanotto, e s'egli fosse davvero così generoso, così appassionato da lasciarsi ingannare.

Quanto a Lucy non vedeva bene quanto si svolgeva attorno di lei. Un irritante maledetto pensiero la inseguiva come zanzara furibonda; e non c'era caso di poterlo scacciare.

Dopo tutto che importava mai se il conte avesse un giorno chiesta la sua mano, oggi ch'ella amava Giuliano e n'era riamata? L'idea di quei milioni perduti poteva dunque turbarla a tal segno? Dunque l'amante, che la mattina stessa si credeva così bene purificata, non aveva affatto soppressa la peccatrice?

E il tempo passava e la visita del conte, che doveva essere breve e decisiva, prolungavasi...

(Continua)

daglie di premi o commemorative all'anno. Il miglior cliente è il Vaticano il quale si serve della zecca, come quando era sua, per quasi tutte le medaglie — colla sola differenza che adesso deve pagarne le fatture. In questi giorni appunto la zecca sta facendo diverse medaglie d'argento, del valore di circa due lire l'una, che il Papa regala ai pellegrini francesi man mano che arrivano.

Il personale non subiva una volta alcuna ispezione nell'uscire dalla zecca, ma da qualche anno si dovette istituire la visita, perchè si era verificato qualche furto. Si scoprì che un operaio se ne andava ogni sera con dei pezzetti d'oro nascosti in bocca. Un altro gettava delle verghe da una finestra a un suo compare.

Il maggior lavoro si eseguì nella zecca di Roma subito dopo l'abolizione del corso forzoso quando si dovettero fabbricare 130 milioni di monete. Quando si hanno lavori straordinari, il personale viene aumentato.

La seconda ed ultima zecca d'Italia è quella di Milano, che viceversa è la prima per la vastità dei locali e la ricchezza dei materiali.

Se in questa di Roma si conierà la moneta coloniale, pare che si vogliano usare parecchi di quei milioni di moneta borbonica, della quale dovrebbe esistere una quarantina di milioni.

Un particolare per finire: sugli scudi destinati all'Africa si parla di mettere la testa di re Umberto con la corona.

La seconda esposizione italiana a Londra.

Il progetto svanito — I belgi ci surrogano.

Che una nuova esposizione italiana, in una città dell'importanza di Londra, promettesse un successo brillante e proficuo, ce lo dicono, fra gli altri, gli espositori nostri connazionali a Parigi, che in massa si rivolsero a Whitley perchè accondiscendesse a mettersi a capo un'altra volta del *bazar* italiano.

Gli avversari dell'esposizione credono di dar prova di spirito fino dandole quel nomignolo dispregiativo.

E poi, *bazar* od esposizione che vi importa, dal momento che oltre al fare dei quattrini parecchi lì per lì, aprite nuovi sbocchi ai prodotti del nostro paese, vi fate conoscere per quello che realmente valete, cioè industriosi, attivi, intraprendenti volonterosi di progredire, e riuscite a sollevare certe contrade italiane, tutt'altro che prospere, dall'arenamento pressochè totale in cui si trovano?

Imparate dal piccolo Belgio. Non appena seppero laggiù che gl'italiani si mostravano incerti e titubanti, e che il Governo temporeggiava nel mandare la formale risposta in capo ai tre mesi fissati, diedero un assalto in piena regola al Whitley e tanto dissero e tanto s'adoprarono per ismuoverlo dal suo proposito di dare la preferenza a noi, che alla fine vi riescirono, ed ora è deciso che l'anno prossimo vedremo insediati a Brompton i belgi in luogo degli italiani.

Il Governo belga assicura al Whitley mezzo milione di franchi. L'altro mezzo glielo garantiscono i produttori ed i negozianti, e al primo di maggio 1890 apriranno la loro brava Esposizione sotto il nostro naso. Tutto ciò venne fissato a Bruxelles tra il ministro d'agricoltura e commercio belga, il Whitley, il console generale belga a Londra (che lavorò a tutt'uomo per far riescire la cosa) — come vengono sotto la penna i confronti! — e i principali industriali ed artisti belgi.

E noi che potevamo garantirci uno smercio considerevole e pronto dei nostri prodotti; che potevamo introdurre permanentemente certune delle nostre industrie in Inghilterra; che potevamo approfittare lentamente della evidente simpatia degli inglesi per noi — stiamo ora colle mani in mano, e rimpiangiamo — troppo tardi, come al solito, la perduta bella occasione.

Un incidente serbo-bulgaro

Voci di crisi in Serbia.

Telegrafano da Belgrado, 9:

In questi circoli politici è oggetto di vivi commenti un incidente accaduto l'altra mattina al confine serbo bulgaro.

Un gendarme bulgaro in perlustrazione venne ucciso con una fucilata da una guardia serba. S'ignora il movente del delitto.

La Reggenza di Belgrado, venuta a conoscenza del fatto, reclamò sollecitamente d'inviare un suo delegato affinchè partecipasse all'inchiesta. Il Governo di Sofia si è opposto energicamente.

A questo incidente si attribuisce molta importanza, e si prevede che provocherà dei mutamenti nella situazione interna.

Questa opinione viene dal fatto che, già per sè stessi, il reclamo dell'Inghilterra per la espulsione dei due corrispondenti di giornali e l'arrivo dell'ex Re Milano tengono sufficientemente agitata Belgrado; si vuole quindi che l'incidente sia tale da sollecitare una crisi parziale nel Ministero.

Si ritiene poi che la Reggenza sia disposta a dare ampia soddisfazione alla Bulgaria.

Le pioggie meteoriche di novembre.

Come molte volte ho annunziato, verso la metà di questo mese, e precisamente dal 13 al 15, ha luogo il ritorno della pioggia delle stelle cadenti, che irradiano dalla costellazione del Leone e che ora per ciò sogliono chiamare Leonidi.

Questa pioggia raggiunge il suo massimo splendore ogni 33 anni e mezzo per le ragioni che esposi lo scorso anno. Vista in America nel 1799 dal grande Humboldt, e riapparsa nel 1833, si osservò per l'ultima volta nel 1865 66. In questo ultimo suo ritorno periodico fu osservata nella sua pienezza dalla nostra Associazione per le meteore luminose allora nascente, che oramai conta 25 anni di vita. Essa, in seguito, ha tenuto dietro assiduamente ogni anno a una tale manifestazione celeste, la quale a poco a poco si è affievolita finchè al presente ha toccato il suo minimo splendore.

Ora, siccome lo sciame meteorico, che dà origine a cosiffatta pioggia, si distende alquanto sulla sua orbita e va sempre più allungandosi, così il fenomeno rimane ancora copioso e dilettevole alcuni anni prima e dopo il suo mattino.

Ormai sono già trascorsi 23 anni dall'ultima sua grande apparizione. È quindi assai probabile che negli anni veguenti la copia delle meteore andrà a mano a mano aumentandosi fino al suo nuovo mattino che accadrà nel 1899 1900.

È perciò che ora più che mai bisogna tener addietro al fenomeno, affinchè, compiutosi il periodo, la nostra Associazione possa avere il vanto di aver raccolto in modo completo il materiale, che permetta di tessere la storia fedele di tutto intero questo fatto specialissimo della scienza dei cieli, tanto più che fra tanti non siamo rimasti che noi italiani e qualcuno dei nostri colleghi d'Inghilterra che persistiamo in queste osservazioni.

Raccomando quindi caldamente ai miei egregi colleghi corrispondenti, affinchè quest'anno vogliano attendere all'esplorazione del cielo nelle notti dal 13 al 15. Come ho detto altre volte l'osservazione dovrà farsi dopo mezzanotte giacchè prima di quest'ora la costellazione del Leone rimane sotto l'orizzonte.

La luna che si troverà verso l'ultimo quarto sarà, solamente in parte, di ostacolo ad una buona osservazione, non però in modo da non far riconoscere se la pioggia aumenta o no.

L'altra pioggia meteorica che si riproduce ad un periodo di 13 anni il 27 novembre, il cui mattino fu da noi osservato in tale sera nel 1872 e nel 1885 e che ritornerà nel 1898, cioè quasi contemporaneamente a quello della pioggia delle Leonidi, sebbene più copiosa di quest'ultima, è però assai più limitata e ristretta e non si lascia vedere in tanta copia che un anno solo. Tuttavia come negli anni passati, ne raccomandiamo anche l'osservazione, la quale potrà farsi a qualunque ora del 27 e non sarà impedita dalla luna che si avvicina al primo quarto.

Io sarò pertanto riconoscente a tutti coloro che attenderanno a tali osservazioni e verranno comunicarle a questo Osservatorio,

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
5 novembre 1889.

P. F. Denza.

Sospetti franco-tedeschi.

Il *Militaer Wochenblatt* di Berlino ha pubblicato in questi giorni un importante articolo intorno alla nuova legge militare francese, esaminando le frasi caratteristiche del progressivo sviluppo della legge medesima, e i principali effetti che ne deriveranno. Inutile aggiungere che il foglio tedesco trova nelle nuove disposizioni militari della Francia una esplicita manifestazione delle tendenze aggressive che dominano in tutte le sfere governative della Repubblica. Meritano anzi di essere testualmente riprodotte le seguenti considerazioni, le quali rilevano chiaramente l'obbiettivo dell'articolo:

« Il risultato degli ultimi quattro anni di lavoro, compiuto con uno spirito di sacrificio degno di essere imitato, costituisce un accrescimento considerevole della potenza dell'esercito francese, ottenuto in modo ponderato e metodico.

« Adottando finalmente la legge sul reclutamento, il Parlamento francese ha sancito i sacrifici generali che la Francia si è imposta per mettersi in grado d'accrescere il suo armamento. Quando anche gli orfani ed i figli di vedove o di ciechi sono sottoposti, senza eccezione, al servizio di un anno; quando, in un paese oltremodo fiero della sua intelligenza, i giovani delle classi superiori sono ugualmente obbligati al servizio triennale, salvo qualche rara eccezione, e quando il contributo della nazione si porta a tal punto, qual'è ora in Francia, è permesso certamente dire che simili armamenti oltrepassano i limiti di uno sviluppo tranquillo e di una educazione militare, la quale abbia per solo scopo la difesa del paese. »

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

La riapertura della Camera francese.

Dimostrazioni boulangiste.

Parigi, 12. Il proclama del Comitato centrale boulangista consiglia i parigini ad astenersi da ogni dimostrazione fino alla convalidazione dell'elezione di Ioffrin. I giornali boulangisti sconsigliano pure la dimostrazione d'oggi. Si assicura tuttavia che alcuni capi partito, specialmente Deroulede, sarebbero partigiani della dimostrazione immediata per appoggiare i passi dei delegati di Montmartre, che si recheranno a rimettere al presidente della Camera la protesta contro l'elezione di Ioffrin. È probabile che tutto si limiterà ad alcuni aggruppamenti. È smentita la partenza di Boulanger da Jersey.

Parigi, 12. — Camera — Apresi la sessione legislativa alle 2.15 pom. sotto la presidenza di Blanc decano di età.

Blanc saluta la Repubblica trionfante sui suoi nemici coalizzati e constata la necessità di un governo energico e stabile e di un programma di pacificazione. Soggiunge che l'Esposizione fece la Francia grande fra le nazioni. Spetta alla Camera dare alla Francia il riposo del lavoro, dell'economia e della giustizia *(applausi)*.

Il Consiglio dei ministri decise di restare al potere anche dopo la verifica dei poteri dei deputati.

Procedesi all'elezione del presidente provvisorio.

Il presidente decano Blanc proclama Floquet eletto con 348 voti.

Say ne ebbe 46, Brisson 10.

Procedesi alla nomina dei vicepresidenti provvisori. Eletti Develle 321, Casimiro Perier 309. Le sinistre applaudono vivamente.

Floquet assumendo la presidenza, ringrazia i colleghi e li invita a non ispirarsi alla politica nella verifica dei poteri (*applausi*). La seduta è tolta.

Parigi, 12 Misure di precauzione furono prese onde l'ordine non fosse turbato in piazza della Concordia.

Duecento agenti stazionano in parecchi punti della piazza. Forze sufficenti sono pronte nelle vicine caserme. Il governo credette di dover prendere precauzioni, sebbene abbiasi la certezza quasi completa che i boulangisti rinunziano a ogni dimostrazione.

Parigi, 12. Il Senato fu aggiornato a lunedì dopo una seduta senza importanza, durata dieci minuti.

Parigi, 12. Alle 2 pom. un gruppo numeroso sbocca dalla piazza della Concordia capitanato da Deroulede Laisant, Mary, Castelin, Menorvad, Mercievè, ed altri deputati boulangisti. La polizia lascia passare soltanto i deputati e disperde il gruppo che li accompagna. La guardia repubblicana a cavallo impedisce gli agglomeramenti. Nella piazza della Concordia la folla è numerosissima. Attorno la piazza si stende un cordone di agenti di polizia. L'arrivo di altri deputati boulangisti e di Ioffrin passa senza incidenti. La folla composta in maggior parte di curiosi si disperde tranquillamente.

Vi furono parecchie cariche contro i dimostranti che si avanzavano a gruppi, ma nulla di grave.

Parigi, 12 Deroulede, uscendo dalla Camera seguito da gran folla ed alcuni deputati, gli agenti cercarono di disperdere la folla. Infine arrestarono Deroulede e lo condussero al posto. Parecchi altri furono arrestati per rifiuto di circolare.

In seguito ad una zuffa in Rue Royale fra gli agenti e la folla Deroulede, fu arrestato con altri tre deputati boulangisti Leharisse, Mery e Boudeau.

Le elezioni amministrative.

A Milano, malgrado la forte propaganda del *Secolo*, sembra che prepondererà la lista moderata. Su 10500 schede *spogliate*, circa la metà, si avrebbe infatti il seguente risultato — tenuto calcolo anche dei 16 posti che spettano alla minoranza: 50 moderati, 30 radicali. — Anche per le elezioni provinciali si ha la prevalenza dei moderati: 11 moderati, 4 radicali.

Lo spoglio delle rimanenti schede potrà in parte modificare i risultati, ma si può ritenere quasi certo che le elezioni di domenica a Milano diedero una insperata vittoria ai moderati. Il deputato Marcora, che forse non verrà compreso fra i nuovi consiglieri, si dimetterà probabilmente anche da deputato.

— A Venezia, trionfò la lista progressista. Nessun clericale farà parte del nuovo Consiglio.

— A Roma, riuscì pure la lista progressista. I radicali non entrarono nemmeno come rappresentanti della minoranza.

La crisi bancaria a Torino.

Torino, 12. La Banca Industria e Commercio di Torino ha chiuso gli sportelli. Sulla porta d'ingresso leggesi il seguente avviso:

« Da oggi sino a nuovo avviso, sono sospese le operazioni sul rimborso dei conti correnti, depositi di risparmio, fedi di credito, assegni e simili ».

Da un pezzo si conosceva che le condizioni della Banca erano precariissime.

L'amministrazione della Banca ha presentato domanda per la moratoria.

I Sovrani di Germania a Venezia.

Venezia, 12. Verso le 11 1/2 di questa mattina, mentre le batterie dei forti degli Alberoni facevano le salve d'uso, corrisposte dalle navi germaniche, l'*Hohenzollern*, su cui l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania erano passati discendendo dal *Kaiser*, cominciò a muoversi, imboccando il canale di Malamocco.

L'imperatore e l'imperatrice erano sul ponte. L'imperatore era in piccola tenuta, aveva un grande cappotto con mostre rosse, ed il berretto bianco. L'imperatrice portava un vestito grigio, con *dolmac* ed un cappello con piume nere.

La banda cittadina suonava sul piazzale, quella dell'Istituto Coletti sotto la Tettoia.

I sovrani entrati in stazione si diressero subito verso il treno.

L'imperatore parlò con tutte le autorità specialmente col prefetto, cui strinse la mano.

L'imperatrice disse al Sindaco che era incantata dello splendido panorama che presenta Venezia vedendola dalla parte del mare.

Il treno, imperiale partì alle 4 precise al momento della partenza scoppiò un vivissimo applauso.

L'imperatrice uscì dalla stazione a braccio del principe Enrico, ed entrò in una gondola di mezza gala della Casa Reale.

Il principe Enrico montò nella lancia a vapore tedesca, e salì sopra la coperta della cabina, mettendosi a cavalcioni.

Accostandosi la lancia vicino alla gondola dell'imperatrice, il principe le fece un cenno domandandole il permesso di passare innanzi: l'imperatrice disse di sì col capo, sorridendo per la strana posizione in cui era il cognato.

—

Alle ore 4 1/2, accompagnata da tre persone del seguito, l'imperatrice uscì a fare alcune compere a S. Moisè in varii negozi.

In piazza San Marco, la folla la circondò e le fece una calorosissima ovazione.

Il sindaco ha annunciato che S. M. l'imperatore lo ha incaricato di esprimere alla cittadinanza l'alta soddisfazione sua e dell'imperatrice per la festosa accoglienza ricevuta.

Il Re inviò un dispaccio affettuoso a Guglielmo, dando all'imperatore ed all'imperatrice i benvenuti appena giunsero a Venezia.

A mezzogiorno l'*Hoenzollern* era ai giardini accolto da 21 colpo di cannone del guarda porto *Esploratore*, mentre tutte le navi ancorate in porto alzavano la gran gala di bandiere.

La riva ed il Molo si erano gremiti di gente e lo spettacolo di quei vapori imbandierati a vivaci colori, e delle sei bissone uscite dal bacino di San Giorgio era veramente bello.

Verso le 1, tutte le autorità civili e militari furono ricevute dagli imperiali.

I sovrani manifestarono la loro soddisfazione per lo spettacolo che si presentava loro dinanzi, ed erano entusiasti, specialmente l'imperatrice che lo ripetè più volte al Sindaco, dell'aspetto di Venezia.

Con gran fatica le gondole del municipio, e delle altre autorità poterono avvicinarsi all'*Hoenzollern*, a cui era già legato lo *scalè* reale. Lo *scalè* è quello sul quale Vittorio Emanuele fece il suo primo ingresso a Venezia nel 1866. È tutto a dorature, addobbato nell'interno in velluto cremisi, e damasco. — I 18 rematori erano vestiti in bianco con fascie celesti. Comandava la imbarcazione il tenente di vascello Manusardi. Alle 3.20 minuti gli imperiali, comparvero sul ponte.

L'imperatore vestiva la piccola divisa d'ammiraglio con grande mantello di panno oscuro ed il berretto bianco.

L'imperatrice vestiva un abito grigio succinto, cappello grande, oscuro con piume nere, aveva il boa ed il manicotto di martoro. Alle orecchie aveva due magnifici brillanti.

L'imperatore discese nello *scalè* insieme all'imperatrice, al principe Enrico, ad una dama di compagnia ed alcuni personaggi del seguito.

Alle tre e venti precise gli imperiali si mossero e subito dall'*Hohenzollern* si calò lo stendardo imperiale.

Al momento della partenza gli ufficiali ed i marinai radunati a poppa salutarono entusiasticamente l'imperatore con ripetuti: *hoch, hoch* La folla rispondeva con applausi.

Sulle rive, al Molo, ai giardinetto molta gente. Quando l'imperatore passò dinanzi al « Baleno » ancorato al giardinetto, il comandante ed i marinai schierati sul ponte fecero il saluto militare.

Gli alberghi di fronte alla Saluta erano pavesati, ed i poggiuoli gremiti di forestieri.

Durante il tragitto l'imperatrice parlava sempre col contrammiraglio Noce, e l'imperatore col sindaco domandando spiegazioni su quanto vedeva.

—

Il corteo giunse alla stazione alle 3 3/4. Una grande folla stazionava sulle fondamenta e sul ponte di ferro.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni a Pordenone.

Pordenone, 12 novembre.

Eccovi il risultato della votazione di domenica:

Querini dott. Antonio avv.	voti 57[illegible]
Cossetti Luigi possidente	» 55[illegible]
Toffoletti Antonio poss.	» 53[illegible]
Tomadini Sante ind.	» 53[illegible]
Marini dott. F. avv.	» 53[illegible]
Rosolen poss.	» 52[illegible]
Monti dott. G. avv.	» 49[illegible]
Ellero dott. E. avv.	» 47[illegible]
Rigatti F. poss.	» 43[illegible]
Salice G. poss.	» 42[illegible]
Gaspardo G. poss.	» 42[illegible]
Guarnieri dott. V. avv.	» 37[illegible]
Ricchieri co. P. poss.	» 37[illegible]
Volponi S. poss.	» 36[illegible]
Tamai G. negoziante	» 31[illegible]
Polese Antonio farmacista	» 30[illegible]
Bevilacqua V. commissionato	» 30[illegible]
Spernari D. agente Ass. Gen.	» 30[illegible]
Cattaneo co. Riccardo poss.	» 29[illegible]
Frattina dott. B. medico	» 29[illegible]
Verel D. farmacista	» 29[illegible]
Battistella T. poss.	» 29[illegible]
Montereale co. G. poss.	» 28[illegible]
Rosso A. agente	» 28[illegible]
Da Ru P. poss.	» 28[illegible]
Torossi V. negoziante	» 27[illegible]
Grigoletti possidente	» 27[illegible]
Dinon L. oste	» 26[illegible]
Donaduzzi A. sarto	» 27[illegible]
Saccomani A. parrucchiero	» 26[illegible]
	» 25[illegible]

B.

Personale giudiziario.

Maineri, giudice a Pordenone, venne tramutato a Genova. Paganuzzi giudice a Novara venne tramutato a Pordenone.

Casali, già in missione come vicepretore a Spilimbergo, fu destinato uditore al Tribunale di Mantova.

La risposta di *Veritas* al corrispondente di Pcesia

Codroipo, 12 novembre

Sig. Corrispondente

La ringrazio delle lusinghiere espressioni a mio riguardo.

Ella narra di un certo medico, il quale chiama a raccolta gli ammalati nelle canoniche, e là pratica visite medica piaghe, stilla ricette ecc. ecc.

Non basta. Ad un curato che gli imponeva di trovare un altro *luogo* più opportuno dove esercitare l'arte salutare, il medico avrebbe risposto: *Ho il diritto, ho sempre fatto così!*

È vero tutto questo?

Ella chiede il mio giudizio. Non posso oggi accordarglielo. Lealtà di giornalista, mi impone, prima di pronunciarlo di sentire *l'altra campana*, la quale non tarderà di certo a suonare dopo le pungenti di lei affermazioni in riguardo.

Sussistendo i fatti nei precisi termini da lei narrati, due sole e logiche deduzioni sono possibili: la prima è che il medico farebbe il comodo suo; la seconda che i preti, che gli accordano così larga ospitalità, si acconcierebbero a lui. Difatti un solo curato in tutta la comunità avrebbe avuto l'ardire, di quanto ella narra, di mettere alla porta il dottore, mentre gli altri tutti non disdegnerebbero punto di contemplare... *le altrui miserie.* —

Ma ripeto stiamo a sentire cosa dirà *l'altra campana!*

Veritas.

Ladri in trappola

A Prato Carnico, il 6 corr. tre so[illegible] tentarono penetrare di notte nella bottega di Brovedani Andrea per rubare. Furono però disturbati; e tratti, il domani, in arresto. Sono certi Monassi Vittorio, Solari Giacomo e Solari Gio Battista.

Società cooperativa della premiata industria fabbrile di Maniago.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di domenica 1 dicembre a. c. ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 8 dicembre alla medesima ora e nell'istesso locale, per l'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del capo magazzino;
2. Nomina dell'assistente al capo magazzino;
3. Deliberazioni sulla domanda di gratificazione per parte degli eredi del defunto magazziniere Antonini Osualdo
4. Accettazione ed esclusione di soci
5. Comunicazioni della Presidenza.

Maniago, 11 novembre 1889.

Il Presidente
L. Centazzo.

Il processo di un pazzo.

Berlino, 12 Riguardo al processo di Martino Müller, che attentò alla vita del principe ereditario del Wurtemberg, il giornale « Schv. Merkur » apprende che l'assassino trovasi tuttora nelle carceri giudiziarie di Ludwigsburg, ove viene visitato giornalmente dal medico superiore dott. Christmann.

L'inchiesta giudiziaria presentemente si occuperebbe nel raccogliere il materiale per ritenere che il Müller sia soggetto a delle allucinazioni, le quali a tal punto in quest'anno s'accrebbero a tanto che i suoi più prossimi parenti temettero verrebbe a manifestarsi un'assoluta pazzia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 12-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giò. 13 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	762.9	762.7	764.1	760.0
Umidità relativa	50	41	60	58
Stato del cielo	copert	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	N W	—	—	—
Vento (velocità chil.	3	0	0	0
Termometro centigrado	8.4	8.6	4.6	5.0

Temperatura massima 16,8 · minima + 5.0 | Temp. minima all'aperto 4.7

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 12 Novembre.

Tempo probabile.
Venti da freschi ed abbastanza forti del I.o quadrante — Cielo vario temperatura ancora in diminuzione.

Elezioni amministrative.

Risultato definitivo delle votazioni di domenica 10 novembre.
Votanti 1351.

Consiglieri Provinciali.

1. De Puppi Luigi, *possid.* voti 1224
2. Di Prampero Antonino, *possid.* » 981
3. Gropplero Giovanni, *possid.* » 791

Ottennero poi maggiori voti: *Luzzatto Graziadio* voti 413, *Pecile Gabriele* voti 380.

Consiglieri Comunali.

1. De Puppi Luigi, *possidente* voti 1255
2. Braida Francesco, *possid.* » 1224
3. Chiap Giuseppe, *medico* » 1195
4. Morpurgo Elio, *possidente* » 1187
5. Canciani Vincenzo, *ingegnere* » 1167
6. Di Prampero Antonino, *possid.* » 1153
7. Valentinis Federico, *avvocato* » 1188
8. Billia Gio. Batta, *avvocato* » 1093
9. Caratti Umberto, *avvocato* » 1081
10. Delfino Alessandro, *avvocato.* » 1076
11. Heimann Guglielmo, *ingegnere* » 1033
12. Mantica Nicolò, *possidente* » 1025
13. Gropplero Giovanni, *possid.* » 1024
14. Poletti Francesco, *prof.* » 1019
15. Leitenburg Francesco, *avv.* » 1009
16. Novelli Ermenegildo, *per. geom.* » 1001
17. Raiser Gustavo, *vellutaio* » 886
18. Measso Antonio, *avvocato* » 805
19. Bonini Pietro, *prof.* » 803
20. Pecile Gabriele, *possid.* » 790
21. Pirona Giulio Andrea, *possid.* » 765
22. Antonini Giambattista, *avv.* » 763
23. Di Caporiacco Francesco, *avv.* » 742
24. Girardini Giuseppe, *avv.* » 751
25. Di Trento Antonio, *possid.* » 749
26. Morgante Lanfranco, *per. geom.* » 616
27. Cloza Fabio, *commerciante* » 608
28. Muratti Giusto, *possid.* » 561
29. De Girolami Angelo, *possid.* » 549
30. Masutti Giovanni, *pittore dec.* » 539
31. Biasutti Pietro, *possid.* » 508
32. Muzzati Girolamo, *commerc.* » 496
33. Sello Giovanni, *falegname* » 490
34. Zanolli Bonaldo, *possidente* » 471
35. Raddo Angelo Vincenzo, *neg.* » 464
36. Volpe Attilio, *industriale* » 448
37. Pletti Ermenegildo, *modell.* » 445
38. Comencini Francesco, *prof.* » 439
39. Marcovich Giovanni, *negoz.* » 439
40. Martini Vittorio, *per. agrim.* » 430

—

Poi ottennero maggiori voti:

...sio Antonio	voti	429
...retti Serafino	»	414
...ibani Giuseppe	»	397
...cchi co. avv. Gio. Andrea	»	387
...gistris Pietro	»	353
...rdusco Luigi di Marco	»	339
...snan Giovanni	»	295
...rghinz Francesco	»	293
...ttioni Vincenzo	»	223
...Varmo conte Gio Batt.	»	208
...drioni Giuseppe	»	191
...ldissera Valentino	»	133

La proclamazione dei nuovi Consiglieri comunali.

Abbiamo assistito ieri alla proclamazione dei risultati per la votazione dei Consiglieri Comunali nelle elezioni amministrative della passata domenica.

Uno solo dei candidati portati nella lista concordata fra il nostro Giornale e il *Giornale di Udine* non riuscì: il signor Serafino Moretti, ch'ebbe però voti 414 — il secondo fra quelli che riportarono maggiori suffragi dopo gli eletti. Noi crediamo che se il signor Moretti non avesse fatta stampare una lettera di rinuncia nella *Patria* di sabato, egli sarebbe riuscito.

Fra gli eletti della nostra lista, tre figurano nella rappresentanza della minoranza: Zanolli Bonaldo con voti 471, Volpe Attilio con voti 448: Pletti Ermenegildo con voti 445.

Pubblichiamo in altra parte del Giornale i nomi di quelli ch'ebbero maggior numero di voti; per cui non ne ripetiamo qui l'elenco.

Ricorderemo qui solo, per la cronaca, che il signor Giusto Muratti — appena il cav. Caobelli Procuratore del Re e Presidente della prima Sezione ebbe finito di leggere il verbale e si stavano apponendo le firme, chiese la parola per dedurre l'ineleggibilità di uno fra i quaranta consiglieri ch'ebbero maggior numero di voti.

Il presidente dell'adunanza, cav. Caobelli, osservò: i presidenti delle sezioni avere stabilito che nell'adunanza dei presidenti si dovesse soltanto proclamare l'esito dello scrutinio e non accogliere reclami: questi dovevano, a norma dell'art. 47 collegato cogli articoli 82 e 83 della legge, venir presentati alle singole sezioni. D'altronde, dice, il verbale è chiuso.

— Ma io domandai la parola prima che si chiudesse! — nota il signor Muratti.

— Ma... Alle mie orecchie non giunse alcuna domanda.

L'avvocato Angelo Feruglio appoggia la domanda del signor Muratti. Dice che questi domandò la parola prima che il verbale si chiudesse; e che l'ufficio deve accogliere le osservazioni prodottegli dagli elettori, salvo a dichiarare la propria incompetenza.

Il cav. Caobelli rinnova l'assicurazione che non udì essere stata domandata la parola da nessuno; e volgendosi all'av. Feruglio, domanda se crede ch'egli abbia agito in malafede: io credo — soggiunge — di essere un gentiluomo e di avere agito da gentiluomo.

Il dott. Feruglio dice non essergli venuto nemmeno il più lontano sospetto di malafede nell'operato del dott. cav. Caobelli.

Finalmente il signor Muratti è ammesso ad esporre la sua protesta.

— Vedo fra i proclamati — egli dice — il signor Morgante cav. Lanfranco, il quale, a norma dell'articolo 29 della Legge comunale e provinciale, ultimo comma, non è eleggibile perchè stipendiato dal Consorzio Ledra, consorzio sussidiato dal Comune, il quale anzi non soltanto lo sussidia ma inoltre figura quale garante nei prestiti assunti dal Consorzio medesimo.

Dopo qualche discussione sulla formula onde accogliere un tale reclamo, è stabilito che « l'adunanza dei Presidenti dà atto al signor Muzatti, di questa protesta, e manda la presente ad inserire nel verbale per ogni effetto di legge. »

Il verbale così completato sarà trasmesso alla Giunta Municipale, da eleggersi entro dieci giorni, la quale prenderà in esame questo ed altri eventuali reclami, e pronuncierà sulla eleggibilità o meno del cav. Morgante. In caso venisse proclamata la ineleggibilità del cav. Lanfranco Morgante, lo sostituirebbe il primo fra quelli ch'ebbero maggiori voti dopo i quaranta: cioè il tipografo Cossio Antonio.

Se vi fossero delle rinuncie, i rinunciatari non verrebbero sostituiti, ma il posto resterebbe vacante.

Perchè i clericali non parteciparono alle elezioni.

Nel *Cittadino* troviamo questa *rivelazione* sul perchè i clericali non parteciparono alle ultime elezioni amministrative:

« È noto che i nostri si astennero perchè non fu loro presentata alcuna lista.

Si volle attribuire a noi la colpa. Sappiano i nostri accusatori che il torto non è nostro nient'affatto.

Avevamo predisposto che il Comitato elettorale, il quale si prestò anni addietro con tanto zelo, assumendo in sè nuovi elementi, formulasse una lista. Le cose erano bene incamminate. Ma il nuovo elemento pensò poi di poter fare da se; ed ai 3 del corr. ci assicurò *che aveva tutto predisposto e per la scelta dei candidati e per il modo di far pervenire la lista agli elettori cattolici.*

Ci credemmo allora in dovere di non muoverci punto. Venerdì a sera soltanto venimmo a sapere che il nuovo Comitato si riconobbe all'ultimo momento incapace di condur a termine il difficile compito, e che si era ritirato. È nostra la colpa?... »

Il nuovo Consiglio Comunale

verrà convocato sabato o lunedì, per la nomina della Giunta.

Corte d'Assise.

Il processo contro Fedele Giov. Batt. e Corrubolo Pietro e Antonio volge al termine. Ieri parlarono il Pubblico Ministero e la Parte Civile; oggi la difesa.

Baldissera verrà a Udine.

Il generale Baldissera partirà per l'Italia dopo i primi del dicembre prossimo poichè ciò è richiesto dalla sua salute così imperiosamente che il Ministero ha dovuto a malincuore accordargli il rimpatrio prima che fosse compiuta la marcia di Menelik sul Tigrè.

Il generale Baldissera si recherà a Roma e dopo conferito col Re e coi ministri, avrà dall'onor. Bertolè Viale una lunga licenza per ristabilirsi a pieno, specialmente dell'oftalmia di cui soffre. Una buona cura varrà a rimetterlo completamente, speriamo; ed egli verrà perciò qualche tempo ad Udine.

Teatro Minerva.

La seconda rappresentazione del *Fra Diavolo* andò nel suo complesso molto meglio della prima.

Tolte tutte le incertezze, e la stanchezza delle molte prove, i singoli artisti ieri sera ebbero modo di far spiccare tutti i loro meriti.

La signorina Bosi Maria è una graziosa *Zerlina*, che canta bene e dà un giusto rilievo alla sua bella parte.

Il signor Bonora Giovanni è un tenore dalla voce molto simpatica che emette con facilità, e sa cantare con molto sentimento e proprietà.

Il signor Argenti Gustavo è un inglese modello per azione e per canto e piace assai in tutta la sua lunga e difficile parte.

Il signor Barberis Tommaso desta sempre la generale ilarità con i suoi lazzi di buona lega e riscuote applausi vivissimi nel canto in falsetto del 3.o atto detta da lui con molta comicità; è assecondato a meraviglia dal bravo basso, dalla voce poderosa ed estesa, signor Scolari Giovanni.

Bene anche la signora Foschi Bettina ed il signor Bealino Angelo.

L'orchestra suona sempre con molto brio e precisione e da tutti è apprezzata come in verità si merita, la valentia dell'egregio maestro Ignazio Mastrilli.

Questa sera riposo.

Domani *Fra Diavolo.*

Per aderire ad un espresso desiderio del pubblico l'Impresa da domani in poi riduce il prezzo d'ingresso a L. **1.00** e le poltroncine a L. **1.50**.

Vedute fotografiche del Zanutto, di Cividale, esposte nelle vetrine Barei, in via Cavour.

Il sig. Zanutto, che tiene stabilimento in Trieste, espose nella vetrina Barei cinque vedute fotografiche veramente ammirabili per l'armonia e per la nitidezza dei dettagli, per cui tutti i piani si staccano l'uno dall'altro gradualmente, sì da rappresentare la verità in tutte le sue bellezza.

Le cinque vedute rappresentano:

Il classico punto di vista della Piazza Vittorio Emanuele di Udine (ex Contarena), preso dall'angolo di via Cavour; il Ponte detto volgarmente del Diavolo di Cividale; una veduta del Ponte e Canale a Muggia; il Panorama di Cividale preso sulla strada di San Pietro degli Slavi; veduta del Castello e Santuario di Madonna del Monte presso Cividale.

Nel ramo fotografico, secondo noi e altri più intelligenti, quelle vedute sono di una tale perfezione, che confermano la fama già acquistata dal signor Zanutto, essere cioè egli un fotografo di grandissima abilità.

Soggiungiamo che, i soggetti essendo la maggior parte di paesaggio e quindi varie le piante, che per il solito nella fotografia riescono confuse per l'intonazione scura, nei lavori invece dello Zanutto troviamo superata di molto questa difficoltà e negli alberi stessi così ben riusciti sono i dettagli da contare quasi le foglie.

Un bravo di cuore al distinto fotografo, che coll'arte sua onora all'estero il nostro Friuli. A. P.

Ringraziamento ai benefattori.

Ringrazio, a nome dello studente B. G. per cui fu da me aperta una colletta allo scopo di facilitargli la continuazione degli studj presso l'Accademia di Belle Arti in Venezia, tanto le famiglie che i cortesi concittadini che generosamente offersero il loro obolo.

Udine, 6 novembre 1889.

Prete *Beniamino Rigo*
Mansionario e Cooperatore di San Cristoforo

Dispacci particolari.

PARIGI 13 — Chiusa Rendita Italiana 94.22

VIENNA, 13 — Rendita Austriaca in carta 85.45 id. Aust. in argento 85.65 Id. Aust. in oro 109.40 id Londra 11,92 Napoleoni 9 48 1/2

MILANO, 13 — Rendita Italiana 95.45 id serali 95.40 Napoleoni 20.17 Marchi 124.40.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La politica della Grecia.

Atene, 12. Nell' interpellanza su Candia, Dobjanni critica la nota diretta alle potenze quale la pubblicarono i giornali. Rileva le contraddizioni e dice che la Porta è insufficiente a ristabilire l' ordine. Dice che il Tricupis proibì di esportare le armi. Gli interessi greci, mal difesi, costringono l' opposizione a prendere la parola.

Tricupis risponde che il *governo* ellenico è solo giudice nella questione interessante l' ellenismo nell' oriente; esso non poteva agire diversamente nel l' attuale situazione in Europa.

Tricupis parla incidentalmente delle disposizioni sempre poco benevoli della Porta, ogni volta che sollevasi questione interessante la Grecia.

Dichiara che il *governo continuerà* i preparativi intrapresi per la riorganizzazione delle finanze, per trovare il terreno solido quando crederà *opportuno* di agire.

Rally accusa il *governo* di avere disorganizzato l' esercito e di essere complice dell' atrocità dei turchi a Candia. Il discorso provoca le proteste della maggioranza. Il voto venne rinviato a domani.

Il raccolto del cotone.

Washington, 12. Giusta relazione dell'ufficio agrario, il raccolto del cotone nella Carolina del Nord, nella Virginia e nel Tenessee fu danneggiato dalle continue pioggie e dal gelo; in altri luoghi incominciò tardi; all'Occidente del Mississipì il tempo è favorevole al raccolto.

Il reddito sarà probabilmente del 3 per cento maggiore dell'anno scorso, ma dipende molto dal tempo futuro.

Il reddito del granoturco è alquanto maggiore di 26 1/2 bushels per Morgen.

La qualità è mediocre nei dintorni lungo la costa al Sud di Nuova York; buona all'Occidente del Mississipì.

Assassinio politico.

Messico, 12 Il generale Corona governatore dello Stato d' Ualisco fu pugnalato mentre recavasi al teatro Guadalajara, da un pazzo che si suicidò immediatamente.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 12.

Rendita Ital. 1 gen.	92.88	93.03
id. id. 1 luglio	95.05	95.20
Azioni Banca V. in conto termine da	307	—
id. Banca di C. Veneto da	295	—
id. Società Veneta Costruz.	—	—
id. Cotonificio V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 30 a 123.45 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101.15, Londra sconto 5, a vista da 25.15 a 25.22 a tre mesi da 25.21 a 25.27. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.3/8 a 213.1/2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, a n fiorino franchi 212.5/8 a 213.3/8

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5 —.

MILANO, 12.

Rend. Ital. da 95 35 a .20 .— Cambi Londra da 25.23 a 17.—1 Camb Francia da 101.00, 100. 101 Cambi Berlino da 123.30 a —0.10

FIRENZE, 12.

Rend. Ital. 95.36.00 Cambi Londra 25.24 Cambi Francia 101.20 Az. F. Mer 704.— Az. Mobiliare 606.—

TRIESTE, 12.

Napoleoni	9.47.1/2	9.49.1/2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.63	5.65
Lire Sterline	11.88	11.90.
Lire Turche	10.80	10.82.
Londra	119.—	119.40
Francia	47.20	47.30
Italia	46.70	46.90.
Bancan. ital.	46 80	46.90.
Dette Germ.	58.25	58.40.
Rendita aus. in carta	85.35	85 50.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.85	101.15.
id. in car. 5 0/0	97.—	97.30.
Credit da	312.00	313.00
R. Italiana	92.60	92.70

Croce rossa Ital. 16.15 a 16 35 Lotti turchi 38 50 a 39.— Serbi 36 0/0 36 25 a 36.75 Serbi nuovi 5,75 a 5.90

Oggi, Borsa molto oscillante e debole per le carte in generale, nominatamente per il Credit e per le Rendite, più deboli i Lotti turchi in seguito a forti reazioni. I cambi pronti sostenuti; per quelli a consegna continua la domanda.

VIENNA, 12.

Azioni Credit 310.75 Biglietti 1860, 139.50 Detti 1864 177.50 Rendita austriaca in carta 85.55 Ferrate dello Stato 240.00 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.49.0/0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 330.75 Loyd austriaco 404 Banca anglo aus. 146.25 Lombarde 130.— Union. Banck 240.75 Landerbank 220.50 Prestito comunale viennese 143.25 Rendita austriaca in oro 109.50 Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 5 0/0 9 .45 Azioni tabacchi 119.00 Migliore.

LONDRA, 11

Inglese 97. Italiane 93.1—

BERLINO, 12

Mobiliare 102.40 Austriache 100.00 Lombarde . . Rendite italiane 93 40

PARIGI, 12.

Rendita Fr. 3 0/0 90.30 Rendita 3 0/0 per 86.80 Rendita 4 1/2 104 95 Rend. it. 94.50 Cambi su Londra 25.23 Consolidi inglese 97. 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 313.00 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.22 Banca di Parigi 832. Ferrovie tunisine 584.00 Prestito egiziano 474.37 Prestito spagnuolo est 74.581 Banca il sconto 520.00 Banca ottomana 548 75 Credito fond. 1311. Azioni Suez 2322

STABILIMENTO « LA VITTORIA »

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI successi a D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli fatituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1 50, 1,25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina sfolgorante per mille gingilli e giocattoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine, Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le casettine graziose con tutte le masserizie di cucina ed i mobili del tinello e della camera. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive! — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli; ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra, lo bravo s'accordavano; allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per rendere paga e soddisfatta l'umanità piccina.

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,35 la scatola.**

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono **fino a 6 scatole franco per posta.**

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma, Napoli, Genova, stessa casa.**

Vendita in Udine, *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami. De Vincenti Foscarini Francesco Minisini* — **Vendita in Cividale** *nella Farmacia Podrecca.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pnbblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender, con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovechio

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio e in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Commessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone Roviglio, Gemona, Billiani.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morire.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il cielo ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candellieri, delle Lumiere a cera — per tavola, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camere e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene...

...bile gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali...

A. V. RADD[...]

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini ***VINI DI SPAGNA***

Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante *ecc.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento. Vianello Angelo.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.